

Dalla Libia all'Italia solo 2mila arrivi in più

Nessuna invasione nel 2015: **nei primi otto mesi** si è passati da 112 mila a 114 mila
Crolla il numero di siriani. Iniziato il recupero degli **800 corpi del naufragio di maggio**

il caso

GUIDO RUOTOLO
ROMA

Solo duemila e ottanta in più rispetto al 29 agosto dell'anno scorso. Siamo a 114.285 migranti arrivati in Italia dal primo gennaio contro i 112.205 dell'anno scorso. Nulla di straordinario rispetto all'eccezionalità del 2014. La Libia continua a essere il porto di partenza di un popolo «arcobaleno» di migranti diretti in Europa, in Italia.

Prepariamoci. Solo nel settembre scorso ne arrivarono ventiseimila, quasi mille al giorno. E dunque già lunedì si terrà una riunione al Viminale per capire cosa fare. Probabilmente se gli analisti confermeranno che il trend si manterrà costante si dovranno reperire altri 30.000 posti letto per settembre.

Intanto, ieri, un comunicato tutto da verificare e sul quale gli stessi funzionari del Dipartimento Immigrazione del Viminale nutrono dubbi, annuncia da Tripoli che sarebbero stati arrestati tre trafficanti di merce umana a Zuwara.

Zuwara, la capitale dei trafficanti di merce umana. Ricorda la Valona albanese, ambedue cittadine che hanno visto centuplicare la ricchezza con i traffici criminali. È la città rivierasca libica sicuramente ha goduto di complicità prima delle forze di polizia di Gheddafi, ora delle milizie islamiste che secondo diversi fonti potrebbero partecipare allo stesso traffico immondo.

Arrivano, dunque. Anzi, continuano ad arrivare anche se in queste ore un imponente flusso migratorio (siriani e iracheni) dal Libano, dalla Turchia, Grecia e poi attraverso i paesi balcanici è diretto in Europa.

«Abbiamo apprezzato molto il gesto della cancelliera tedesca Angela Merkel - commenta il prefetto Mario Mor-

cone, capo del Dipartimento Immigrazione del Viminale - che ha portato solidarietà ad Heidenau al Centro per richiedenti asilo oggetto di violenze da parte dei neonazisti. Credo che finalmente l'Europa si sia resa conto che occorre rifondare una vera e nuova politica dell'asilo».

Molti meno siriani

In attesa, questo è il tempo del dolore, delle morti in mare e a terra di un popolo in cerca di libertà e serenità. Sono ormai corpi saponificati, le ottocento vittime del naufragio di maggio. Corpi che cominciano a lasciare la stiva di quel maledetto mercantile, grazie al lavoro di recupero della marina militare: ottanta corpi già riportati a terra in due riprese.

Centinaia di morti per asfissia, per aver respirato nafta dei motori delle imbarcazioni, chiusi nelle stive, mentre altri corpi galleggiano senza vita a poche miglia da Zuwara, la città maledetta.

Popolo «arcobaleno» quello che approda in Italia. Sono trentamila eritrei, quasi quindicimila nigeriani, poco meno di novemila somali e settemila sudanesi.

I siriani sono seimila e cinquecento, fino ad ora. Ma l'anno scorso ne arrivarono quarantaduemila. Una conferma che quel popolo di profughi ha scelto un'altra via per raggiungere l'Europa, la rotta balcanica. Convinta così di superare il Muro di Dublino. Che si è sgretolato con il peso di queste morti. Insopportabili anche per l'Europa, finalmente.



I numeri dell'emergenza



Muro o barriera



Limite dell'azione di Frontex

Principali rotte migratorie

Canarie

Sorveglianza rafforzata
A partire dal 2009, la rotta migratoria delle Canarie è stata a poco a poco abbandonata e il numero delle vittime è diminuito. Merito della sorveglianza rafforzata di Frontex e degli accordi fra Spagna e Paesi africani

29 luglio-Calais

Un uomo muore schiacciato da un camion nell'Eurotunnel. In un mese le vittime sono sei

27 agosto-Pandorf, Austria

I corpi di 71 migranti, presumibilmente siriani morti asfissati sono ritrovati nel cassone di un camion frigorifero alla frontiera con l'Ungheria

Grecia

Dalla terra al mare
Nel 2012, la costruzione nella regione del fiume Evros di una barriera in filo spinato, sul confine con la Turchia, ha deviato il flusso dei migranti verso le rotte marittime

10 agosto-Kos, Grecia

Sei profughi siriani, compreso un neonato, muiono annegati in un gommone rovesciato

ROTTA MEDITERRANEO ORIENTALE

Sinai

La rotta abbandonata
Nel 2012, la costruzione da parte di Israele di un muro alla frontiera egiziana, ha spinto i profughi dal Corno d'Africa, in particolare eritrei, a cercare la via verso l'Europa attraverso il Mediterraneo

Fonte: Le Monde

Libia

Dal 2014 la rotta mediterranea diventa quella principale. La decomposizione della Libia apre nuove possibilità a passeur e scafisti, che possono organizzare i traffici in totale impunità

27 agosto-Zuwara, Libia

Sono rinvenuti oltre trecento corpi che galleggiano nelle acque davanti alla Libia

26 agosto-Catania

I corpi di 52 migranti morti asfissati vengono ritrovati nella stiva di un barcone soccorso nel Mediterraneo

UNIONE EUROPEA

ROTTA EUROPA CENTRALE

ROTTA BALSANI

ROTTA MEDITERRANEO OCCIDENTALE

ROTTA MEDITERRANEO CENTRALE

ROTTA EST-AFRICANA

Un dramma senza equivalenti nel mondo

LA REGIONE CON PIÙ VITTIME
Numero di morti o dispersi, per regione

Mediterraneo **2.373**

460 Golfo del Bengala

133 Frontiera Usa-Messico

86 Corno d'Africa

48 Sahara

48 Asia del Sud-Est

NUMERO DI MORTI E DISPERSI, PER INCIDENTE

1 20 150

LA PEGGIORE SCIAGURA

Naufragio al largo della Libia, maggio 2015:

800 morti

MIGRANTI MORTI O DISPERSI PER ANNO
Prima del 2011

Dopo la Primavera araba del 2011

Dopo il 2014 e la nascita dell'Isis

